

Oltre alle attività di controllo dell'applicazione del diritto comunitario, nel febbraio 1998 la Commissione ha presentato al Consiglio una proposta volta a modificare le direttive 83/182/CEE e 83/183/CEE in un senso più favorevole alle esigenze del mercato interno. Questa proposta non è stata ancora adottata dal Consiglio. Infine, la Commissione sta mettendo a punto una comunicazione globale nel settore della tassazione dei veicoli.

La Commissione ritiene che le sue attività miglioreranno notevolmente la situazione dei cittadini europei in questo settore.

(<sup>1</sup>) GU C 163 E del 6.6.2001, pag. 133.

(<sup>2</sup>) GU L 105 del 23.4.1983.

(2001/C 174 E/084)

**INTERROGAZIONE SCRITTA P-3573/00**  
**di Stavros Xarchakos (PPE-DE) alla Commissione**

(13 novembre 2000)

Oggetto: Olimpiadi della cultura

Parallelamente a manifestazioni di grande rilievo quali le Olimpiadi e le Olimpiadi invernali, la Grecia promuove, durante il periodo 2000-2004, l'istituzione dell'Olimpiade della cultura. Può dire la Commissione qual è la sua posizione al riguardo, se intende finanziare tale iniziativa e se esiste una base giuridica adeguata? In caso di risposta affermativa, quale importo conta di destinarvi?

**Risposta data dalla sig.ra Reding A nome della Commissione**

(22 dicembre 2000)

La Commissione accoglie favorevolmente l'idea che i giochi olimpici del 2004 siano accompagnati da un programma di manifestazioni culturali europee. Non le è stato però sottoposto nessun programma preciso né nessuna domanda di aiuto finanziario e non può quindi, attualmente, esprimere un parere in merito ad eventuali «Olimpiadi della cultura».

D'altro canto, la Commissione desidera attirare l'attenzione dell'on. parlamentare sul fatto che essa può eventualmente sostenere iniziative nel settore culturale nell'ambito e secondo i criteri del programma «Cultura 2000» che è lo strumento unico di finanziamento e di programmazione per la cooperazione culturale della Comunità e che è basato sull'articolo 151 (ex articolo 128) del trattato CE.

(2001/C 174 E/085)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-3581/00**  
**di Ria Oomen-Ruijten (PPE-DE) alla Commissione**

(17 novembre 2000)

Oggetto: Lettera in data 23 marzo 1998 del Commissario Leon Brittan a Thabo Mbeki concernente l'accordo TRIPS

A quanto sembra, tra numerosi paesi in via di sviluppo e l'industria farmaceutica esiste da tempo un conflitto sulla produzione e/o l'acquisto di farmaci a basso costo da parte di tali paesi. Secondo le disposizioni dell'accordo TRIPS, concluso nel 1994 nel quadro dell'OMC, accordo che è vincolante per tutti i membri dell'OMC, questi paesi possono procedere, a determinate condizioni, alla produzione e/o all'acquisto di farmaci a basso costo.

1. È vero che il 23 marzo 1998 il Commissario Leon Brittan ha inviato una lettera al vicepresidente sudafricano Thabo Mbeki per indurre il Sudafrica a non utilizzare le possibilità offerte dall'accordo TRIPS di produrre direttamente farmaci a basso costo o di acquistarli all'estero?

In caso affermativo, qual è il contenuto esatto di tale lettera e come si giustifica questo modo di procedere?

2. La Commissione ha iniziative analoghe in altri casi?

In caso affermativo, quali?

### **Risposta data dal sig. Lamy a nome della Commissione**

*(15 dicembre 2000)*

1. La Commissione non si oppone all'utilizzo da parte dei membri della Organizzazione mondiale del commercio (OMC) degli strumenti legittimi offerti dall'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio (ADPIC). Per quanto riguarda in particolare le licenze obbligatorie, la Commissione riconosce il diritto dei membri dell'OMC a utilizzare tale strumento, nel rispetto delle condizioni previste dall'accordo TRIPS. Copia della lettera a cui si riferisce l'onorevole parlamentare è stata inviata al Parlamento.

2. No.

La Commissione invita inoltre l'onorevole parlamentare a considerare le risposte alle interrogazioni scritte E-2316/00 del sig. E. Meijer<sup>(1)</sup> e P-2672/00 della sig.ra H. Majj-Weggen<sup>(1)</sup>.

<sup>(1)</sup> GU C 136 E dell'8.5.2001.

(2001/C 174 E/086)

### **INTERROGAZIONE SCRITTA P-3584/00 di Laura González Álvarez (GUE/NGL) al Consiglio**

*(13 novembre 2000)*

**Oggetto:** Avaria del sottomarino nucleare britannico HMS Tireless ancorato a Gibilterra

Il sottomarino nucleare britannico HMS Tireless rimane ancorato nella base navale britannica di Gibilterra dallo scorso 19 maggio 2000, per la riparazione di un'avaria al circuito primario di raffreddamento. Le autorità britanniche hanno diffuso versioni contraddittorie riguardo alla portata dell'avaria e dopo avere annunciato che la riparazione sarebbe durata soltanto tre mesi, hanno prorogato questo termine fino all'estate 2001. Considerando che la Royal Navy proibisce la riparazione di sottomarini a propulsione nucleare in porti dalle caratteristiche di quello di Gibilterra (catalogato di tipo Z) e l'autorizza esclusivamente in cantieri di tipo X (come quelli di Devonport e Faslane, nel Regno Unito), che dispongono di attrezzature mediche, di piani di evacuazione e di macchinari speciali, e considerati i possibili rischi di una fuga radioattiva per la salute della popolazione, la Giunta di Andalusia e i sindaci del Campo di Gibilterra hanno chiesto il trasferimento in Inghilterra del sottomarino.

Potrebbe il Consiglio invitare le autorità britanniche e spagnole a offrire alla popolazione del Campo di Gibilterra informazioni esatte continue e complete sui possibili rischi, sulla portata dell'avaria e sui piani previsti per la riparazione; in modo da garantire una vigilanza permanente dei livelli di radioattività nell'acqua e nell'atmosfera della zona; e far sì che ove il sottomarino sia riparato a Gibilterra, si metta in funzione un piano di emergenza nucleare e di evacuazione della popolazione, di cui attualmente il Campo di Gibilterra non dispone?

Potrebbe il Consiglio sollecitare il trasferimento in Inghilterra del sottomarino in avaria, per la riparazione in una base specializzata e sicura?